

## *Genesi storica della Lumen Gentium*

### *Premessa*

*Abbiamo già visto come il Concilio Vaticano II sia stato un evento “di chiesa” e “per la chiesa”.*

*Vogliamo addentrarci questa volta proprio nella visione di Chiesa che ci consegna il grande evento del Concilio con la costituzione dogmatica Lumen Gentium, nella consapevolezza che conoscere l'identità della chiesa e la sua missione significa entrare nel cuore di quella chiamata alla quale vogliamo dedicare tutta la nostra esistenza.*

*Il Vaticano II è il primo Concilio che si è occupato in maniera profonda della Chiesa, della sua natura e della sua missione nel mondo. Delle quattro costituzioni dogmatiche emanate dal Concilio, due sono sulla Chiesa, la “Lumen Gentium” e la “Gaudium et spes”.*

*Nei primi due anni del Concilio, dal 1962 al 1963, numerosi furono gli schemi preparatori sull'argomento che, senza un filo conduttore, mettevano a tema le questioni più disparate.*

*Il 4 dicembre del 1962 il cardinal Suenens, con il sostegno del cardinal Montini (il futuro Paolo VI) e con l'approvazione di Giovanni XXIII, propose di organizzare il lavoro sui temi “Ecclesia ad intra” ed “Ecclesia ad extra”. Fu così che si trovò il principio unificatore di tutto il lavoro conciliare: riflettere sulla **IDENTITA'** della chiesa e sulla sua **MISSIONE**.*

*Nel discorso di apertura del Concilio, Giovanni XXIII aveva reso manifesto al mondo il suo desiderio che la chiesa iniziasse un lavoro di aggiornamento. E' chiaro che tutto questo non voleva essere fine a se stesso, ma l'intenzione era che il Vangelo potesse essere meglio recepito nel mondo da tutti gli uomini e dalla storia stessa. La chiesa aveva il desiderio che il patrimonio della fede cattolica potesse trovare di nuovo un linguaggio con il quale raggiungere tutti gli uomini. Dunque non si trattava di ripetere ciò che già era stato detto, ma di formulare un insegnamento*

*pastorale di tutta la fede cattolica che avesse di nuovo una parola sulla storia e sull'uomo. E' per questo che nella costituzione, come in ogni altro documento conciliare, non troviamo una elaborazione di definizioni dogmatiche, né pronunciamenti ex cattedra su questioni a lungo dibattute, ma una semplicissima*  
**ESPOSIZIONE COMPRENSIBILE A TUTTI E CAPACE DI INCIDERE SULLA VITA CRISTIANA DEI SINGOLI FEDELI.**

*Nella Lumen Gentium la chiesa riflette e dichiara la sua origine, la sua struttura e la sua missione:*

*“Cristo è la luce delle genti: questo santo concilio, adunato nello Spirito Santo, desidera dunque ardentemente, annunciando il Vangelo ad ogni creatura, illuminare tutti gli uomini con la luce del Cristo che risplende sul volto della Chiesa” LG N° 1.*

*Con questa affermazione si apre la riflessione sulla Chiesa. Scopriamo in queste poche righe una sorta di prologo a tutto ciò che la costituzione dogmatica intende dire: affermare con forza che riflettere sulla chiesa non vuole in nessun modo dire mettere in secondo piano Dio come centro unico dell'esistenza e della fede, ma esattamente all'opposto, vuole dire riconoscere che LA LUCE DELLE GENTI E' CRISTO e che tale luce e non un'altra risplende sul volto della chiesa.*

*Il rifiuto dello schema preparatorio “De Ecclesia” allora non ha avuto il significato di una rottura con i contenuti precedenti, anche se era chiaro che occorreva riflettere in maniera più approfondita su alcuni punti dibattuti, ma è stato piuttosto il modo di rendere presente il desiderio di un cambiamento di prospettive e di stile, una prospettiva e uno stile che avessero come centro la Parola di Dio e la tradizione patristica piuttosto che la forma scolastico - giurista.*

### **Rinnovamento e continuità**

*Nonostante tutto, il Vaticano II ha affermato la sua continuità con i concili precedenti, in particolar modo con Trento e con il Vaticano I. E' però evidente che la LG contiene sviluppi nuovi, fermo restando che per NOVITA' non intendiamo qualcosa che non è mai stato detto prima. La vera NOVITA' è sempre uno sviluppo*

*interno alla tradizione stessa di circostanze e aspetti che rimangono in secondo piano fino al momento in cui incontrano una condizione storica favorevole che chiede di uscire allo scoperto.*

*E' questa una legge interna ad ogni divenire, una legge preziosa se applicata anche alla nostra vita personale e alla vita ecclesiale: nessuna novità avviene per salti, senza avere radici in ciò che è stato e senza porre radici per ciò che sarà.*

*Ancora un altro segreto della vita spirituale ci consegna la LG e il Concilio tutto: nessuna novità è mai affermata in maniera **alternativa**, ma **complementare** a ciò che la precede perché nessuna vera novità è mai in contrasto con la continuità storica dalla quale è generata.*

*E' allora chiaro che se si guarda alla LG e a tutti i testi conciliari ci si accorge che la novità più grande è la **nuova lettura** della fede cattolica, che investe di nuovo sulla relazione fra tutti gli elementi della tradizione più che sull'accentuazione di alcuni rispetto ad altri.*

### *Genesi storica della Lumen Gentium*

*Abbiamo già più volte ricordato come la riflessione con la quale si giunse al Concilio aveva prodotto il trattato "De Ecclesia". Tale documento era stato elaborato in maniera apologetica (come difesa della fede) soprattutto per la lotta sempre in atto con il mondo protestante, con il razionalismo e con il nascente indifferentismo che caratterizzavano il secolo XIX.*

*Con la nascita degli stati liberali del 1800 la chiesa, che vedeva perdere la sua influenza rispetto allo stato, aveva elaborato la definizione teologica di "società perfetta", indipendente dagli stati e ad essi superiore. Tale chiesa, affermava PioX, è per essenza una società diseguale composta da due categorie: la gerarchia e la moltitudine dei fedeli soggetti all'obbedienza dei propri pastori. Dunque la Chiesa si identificava soprattutto con la gerarchia e principalmente con il papa per il quale il Vaticano I aveva reso dogma la sua infallibilità.*

*Non è difficile riconoscere che la chiesa è pensata secondo categorie giuridiche che lasciano in secondo piano tutto ciò che di lei troviamo detto nella Scrittura e nella tradizione dei Padri.*

*Proprio come per la nascita del movimento liturgico, anche qui nella prima metà del XX secolo sorgono movimenti cattolici di rinnovamento che mettono in evidenza gli aspetti spirituali della chiesa come **vita di comunione con Cristo**. L'esegesi e la teologia patristica fanno tornare alla luce le categorie di **Corpo di Cristo** e di **Popolo di Dio** delle quali sarà ricolma la LG. Ecco allora che la Lumen Gentium, proprio come la Sacrosanctum Concilium, non sarà altro che la traduzione di una ecclesiologia già vissuta e pensata.*

*Tutto questo a consegnarci un altro importantissimo criterio di vita spirituale: ogni riforma non nasce mai dal disagio, ma dall'uso che di questo disagio noi facciamo. La riforma rimane nel tempo e nella storia quando non è l'esplosione di un disagio, ma una rilettura a partire da un centro vero. RI-FORMA è NUOVA FORMA: così nasce la Lumen Gentium (così abbiamo visto nascere la Sacrosanctum Concilium).*

### **Conclusione**

*Da tutto quello che abbiamo detto scaturisce che anche la Lumen Gentium offre una nuova immagine della Chiesa, radicalmente diversa da quella che era stata data in epoca precedente. Tale novità però non investe il livello dogmatico perché la Lumen Gentium non modifica la dottrina. Essa si pone invece in continuità con la tradizione, la approfondisce, le dona nuovo slancio e, soprattutto, le dona un nuovo linguaggio capace di penetrare nei cuori e nelle vite di tutti coloro che della Chiesa ne costituiscono il corpo.*